

Il mistero dei resti trovati la scorsa settimana in contrada Cerreto di San Marco Argentano

Tumulata la salma dell'uomo rimasto senza nome

Tra venti giorni si conoscerà l'esito dell'esame autoptico

Alessandro Amodio

SAN MARCO ARGENTANO

Ormai è diventato un vero e proprio mistero. Il cadavere quasi in stato di decomposizione trovato al Cerreto di San Marco Argentano nel pomeriggio di venerdì 9 ottobre non ha ancora un nome. L'autopsia è stata effettuata in questa settimana ma per scoprirne l'identità ci vorranno ancora una ventina di giorni. La comunicazione è arrivata al sindaco di San Marco Argentano, Virginia Mariotti, che

ha saputo dell'esame autoptico e subito dopo ha dovuto predisporre, quale autorità sanitaria pubblica, la tumulazione del povero corpo davvero non riconoscibile poiché ritrovato nel territorio di sua competenza. Solo dopo gli inquirenti, che stanno avanzando al momento solo delle ipotesi, potranno dare delle risposte che anche l'opinione pubblica attende: l'età presunta del povero disgraziato trovato in quel querceto, da quanto tempo poteva essere lì e soprattutto perché è stato trovato cadavere in quel posto. Ci è arrivato da solo o - ipotesi che si starebbe facendo strada - vi è stato gettato già cadavere da qualcuno? Le poche certezze riguardano il sesso



La decisione assunta dal Comune
Il sindaco Virginia Mariotti

maschile e che lo stesso è stato ritrovato dal proprietario d'un bosco situato nel comune sammarchese ma praticamente al confine con il Farneto di Roggiano Gravina. «L'uomo ritrovato non è identificabile, né è possibile stabilire la causa della morte». Questa era stata la stringata dichiarazione del capitano Oscar Caruso, comandante della Compagnia di San Marco Argentano, subito dopo il ritrovamento del corpo nella località agreste da parte di alcune pattuglie dell'Arma giunte per un sopralluogo piuttosto prolungato sul posto del rinvenimento. Per il resto, non sarà semplice - almeno secondo le notizie attuali - scoprirne l'identità. Sulla carnagione scura, poi, una

prima ipotesi parla di un possibile extracomunitario ma l'annerimento del corpo potrebbe essere dovuto al tempo, al momento non quantificabile, in cui è rimasto riverso in quel bosco e quindi anche a fattori esterni. Ad oltre dieci giorni dalla macabra scoperta, resta purtroppo l'interrogativo nella mente del posto che continua ad essere sbigottita per il ritrovamento di questo cadavere. Resta, in sostanza, un enigma da decifrare. E il riserbo degli inquirenti si spiegherebbe per la situazione particolare alla quale si trovano di fronte. Mai a memoria d'uomo - si ricorda un episodio del genere da queste parti e forse questo non fa altro che aumentare le difficoltà oggettive del-

le indagini. I dubbi, se dissipati solo dall'autopsia, perché molto probabile che quegli "anelli" ancora la catena indiziaria potrebbero ricomporsi davvero intricato. In che l'attuale rompicapo agli investigatori stanno lavorando della Procura cosentina daga anche su presunte scomparse avvenute comunque all'interno. che potrebbero essere un taglio per arrivare a sione che, oggi com ancora lontana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo Polito a Castrovillari sfoglia la ma

A Palazzo di città si attende la scelta del nuovo vicesind

Tre gli assessori in corsa per ricoprire il prestigioso incarico

Angelo Biscardi

CASTROVILLARI

Tre nomi per la funzione d'onore.

zione di garanzia, dovrebbe poggiare maggioranza e l'op data da Giancarlo L Radio politica da no a qualche giorno coinvolgimento di tagada, esponente c Santagada ha svolto